

La città ricorda i propri Caduti dei moti del '48

►Ieri a forte Marghera la sentita cerimonia di commemorazione

LA RICORRENZA

MESTRE Ricordare l'eroismo dei mestrini, intenti a difendere la città, lottare per la sua libertà. «La gente comune si è messa insieme grazie a dei gesti eroici», spiegava ieri a Forte Marghera Paolo Bagatin, presidente dell'associazione Lagunari Truppe Anfibia Mestre. L'occasione è stata la commemorazione dei moti insurrezionali di Mestre del 22 marzo 1848, promossa dall'associazione dei lagunari e quella del Museo Storico di Forte Marghera, che hanno anche ricordato i Caduti, ai quali è dedicato l'ossario all'interno del Forte. Pagine di storia dolorosa, che ieri militari ed ex militari delle truppe anfibia con sede in via Miranese, nate dalla tradizione dei Fanti "da mar" della Serenissima, hanno voluto condividere insieme ad autorità civili, militari e religiose come richiamo ai valori dell'identità.

I moti insurrezionali scoppiarono alle 16 del 22 marzo 1848, quando giungeva a Mestre l'ingegner Osvaldo Collalto, recando la notizia della presa dell'Arsenale di Venezia da parte degli insorti guidati da Daniele Manin. Alle 16.30 alcuni patrioti mestrini catturarono un cavalleggero asburgico che stava portando al comando di Forte Marghera l'ordine di acquartierare due compagnie per presidiare il forte stesso. Uno dei patrioti, Federico d'Antiga, espose il progetto di occupa-

re Forte Marghera per impedire la presa da parte delle truppe asburgiche. Alle 17.30 su esortazione di don Luigi Peron gli insorti si avviarono verso il forte e attraversarono il fossato penetrando all'interno della struttura militare. In quel momento tre imbarcazioni con circa 200 soldati asburgici che giungevano da Venezia, furono accolti da un'inaspettata scarica di fucileria proveniente dall'interno del Forte. Svoltasi una breve trattativa, poche ore dopo tutti i soldati asburgici evacuarono Forte Marghera. Le truppe asburgiche ripresero poi il controllo di Mestre, il Forte rimase nelle mani degli insorti, che assunsero il controllo di Mestre nella celebre sortita del 27 ottobre 1848, quando morirono il tenente Antonio Olivi e il barone Alessandro Poerio.

Ieri in occasione della commemorazione, celebrata con l'alzabandiera, la Messa, e la deposizione della corona d'alloro, alla presenza dei consiglieri comunali Matteo Senno e Lorenza Lavini, è stato aperto anche il Museo Storico di Forte Marghera. Presente nel luogo dal 1971, conserva una raccolta di armi lunghe, corte, bianche, cimeli, recuperati nelle attività che si svolgevano all'interno. È accessibile alle visite fino a dicembre 2019 solo in alcune domeniche (www.museofortemarghera.it).

Filomena Spolaor

**IL 22 MARZO
ALCUNI PATRIOTI
RIUSCIRONO
AD ESPUGNARE
LA STRUTTURA
MILITARE ASBURGICA**